

arricchito anche di una grazia speciale, perché, mettendosi al servizio del popolo a lui affidato e di tutto il popolo di Dio, possa avvicinarsi più efficacemente alla perfezione di colui di cui è rappresentante; e alla debolezza della natura umana sia di sostegno la santità di colui che è diventato per noi Pontefice "santo, innocente, senza macchia, segregato dai peccatori" (Eb 7,26).

La stessa santità dei sacerdoti poi contribuisce moltissimo a che compiano il loro ministero con frutto. Quantunque infatti la grazia di Dio possa realizzare l'opera di salvezza anche per mezzo di ministri indegni, tuttavia Dio ordinariamente preferisce mostrare le sue meraviglie per mezzo di coloro i quali, resisi più docili all'impulso e alla guida dello Spirito Santo, per la loro intima unione con Cristo e la santità della vita, possono dire con l'Apostolo: "Non vivo già più io, ma Cristo vive in me" (Gal 2,20).

Pausa di silenzio

Nella santa Eucaristia, noi entriamo nel movimento dell'amore da cui discende ogni benedizione spirituale:

Diciamo: **Donaci, Signore, santi Sacerdoti**

- Signore tu sei sempre con noi, perché non c'è luogo o tempo della storia dove tu non regni come amore infinito: **Donaci, ...**
- Signore tu confermi la nuova alleanza, perché ci fai entrare nella tua famiglia, prima comunità di amore: **Donaci, ...**
- Signore, tu doni lo Spirito che ci rende figli attraverso di te, Figlio unigenito del Padre, nostro salvatore: **Donaci, ...**
- Signore Gesù tu vuoi che ogni uomo sia raggiunto dalla bella notizia della salvezza offerta a quanti si aprono al tuo dono d'amore: **Donaci, Signore, santi Sacerdoti**
- Signore, davanti a Te noi ci ricordiamo di chi nella comunità ha il compito di condurci a Te. Rendi generosi e disponibili a compiere il bene quanti hai chiamato a servizio dei fratelli che riunisci con la tua Parola e nutri con i sacramenti. Amen!

* * *

Questo testo di preghiera è stato preparato per la "Rete di preghiera notturna" del Seminario di Bologna dalle Monache Cappuccine in Bologna (Via Saragozza, 224)

"RETE DI PREGHIERA NOTTURNA" PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI

Luglio 2007

Il sacramento della nuova ed eterna alleanza

1° MOMENTO: La nuova ed eterna alleanza nel sangue dell'Agnello

Dalla lettera ai Corinzi

(11,23-25)

Io, fratelli, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: "Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me". Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: "Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me".

Dall'Esortazione Apostolica "Sacramentum Caritatis"

La missione per la quale Gesù è venuto fra noi giunge a compimento nel Mistero pasquale. Dall'alto della croce, dalla quale attira tutti a sé, prima di "consegnare lo Spirito", Egli dice: "Tutto è compiuto". Nel mistero della sua obbedienza fino alla morte, e alla morte di croce, si è compiuta la nuova ed eterna alleanza. La libertà di Dio e la libertà dell'uomo si sono definitivamente incontrate nella sua carne crocifissa in un patto indissolubile, valido per sempre. Anche il peccato dell'uomo è stato espiato una volta per tutte dal Figlio di Dio.

Come ho già avuto modo di affermare, "nella sua morte in croce si compie quel volgersi di Dio contro se stesso nel quale Egli si dona per rialzare l'uomo e salvarlo - amore, questo, nella sua forma più radicale". Nel Mistero pasquale si è realizzata davvero la nostra liberazione dal male e dalla morte. Nell'istituzione dell'Eucaristia Gesù stesso aveva parlato della "nuova ed eterna alleanza", stipulata nel suo sangue versato.

Pausa di riflessione

*Glorifica il Signore, Gerusalemme,
loda, Sion, il tuo Dio.*

*Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.*

Egli ha messo pace nei tuoi confini

e ti sazia con fior di frumento.

Manda sulla terra la sua parola,

e il suo messaggio corre veloce.

Annunzia a Giacobbe la sua parola,

le sue leggi e i suoi decreti a Israele.

Così non ha fatto con nessun altro popolo,

non ha manifestato ad altri i suoi precetti.

2° MOMENTO: Adoriamo il Mistero

L'Eucaristia ci è data come dono di un amore che arriva al massimo dell'intensità (Gv 13,1: "li amò sino alla fine").

Dalle "Omellerie sulla prima lettera ai Corinzi" di S. Giovanni Cristostomo, vescovo

Cristo ci ha dato il suo corpo per saziarci, attirandoci a sé in un'amicizia sempre più grande. Accostiamoci dunque a Lui con fervore e ardente carità, per non incorrere nel castigo. Infatti quanto maggiori grazie avremo ricevuto, altrettanto grande sarà la pena se ci mostreremo indegni di tanti benefici.

Anche i magi hanno adorato questo corpo adagiato nel presepe. Uomini pagani che non conoscevano il vero Dio, lasciata la patria e la casa, hanno percorso grandi distanze e sono venuti ad adorarlo pieni di timore e tremore. Imitiamo almeno questi stranieri, noi che siamo cittadini dei cieli. Essi infatti si accostarono con gran tremore a un presepe e a una grotta, senza scorgere nessuna di quelle cose che tu ora puoi vedere; tu invece non ti volgi a un presepe ma a un altare; e non vedi una donna che lo porta, ma un sacerdote che sta in piedi alla sua presenza, e lo Spirito, ricco di ogni fecondità, che si libra sulle offerte...

Parlo forse di cose future? Fin da quaggiù questo mistero è per te il cielo e la terra. Apri quindi le porte del cielo e guarda; anzi non del cielo, ma del cielo dei cieli, e allora contemplerai quello che è stato detto. Ciò che lì si trova è la più preziosa di tutte le cose e io te la mostrerò, deposta sulla terra. Come nella reggia ciò che riscuote maggior ammirazione non sono i muri e neppure il tetto d'oro, ma il re, seduto sul suo trono, così anche in cielo è la persona del Re.

Ma questo ora ti è possibile vederlo sulla terra; infatti non ti mostro angeli né arcangeli, non cieli né i cieli dei cieli, ma ti offro lo stesso Signore di tutto questo. Vedi come puoi vedere sulla terra ciò che è più prezioso di ogni altra cosa? Non solo lo vedi, ma puoi toccarlo; non soltanto lo tocchi, ma puoi anche mangiarlo; e dopo averlo ricevuto puoi ritornare a casa. Purifica quindi la tua anima, prepara la tua mente ad accogliere tali misteri.

Pausa di silenzio

Signore Gesù, donaci la pace,

Tu che sei la pace

e nella tua Croce hai vinto ogni divisione.

E fa' di noi veri operatori di pace e di giustizia:

uomini e donne che si impegnano a costruire

un mondo più giusto, più solidale e più fraterno.

Signore Gesù, ritorna in mezzo a noi

E rendici vigilanti nell'attesa della tua venuta.

Giovanni Paolo II

3° MOMENTO: In persona Christi capitis

Dal libro della Genesi

(14,18)

Mechisedek, re di Salem, offrì pane e vino: era sacerdote del Dio altissimo e benedisse Abram.

Dal Decreto "Prebyterorum ordinis" del Concilio Vaticano II

Con il sacramento dell'Ordine i sacerdoti si configurano a Cristo sacerdote come ministri del Capo, allo scopo di far conoscere ed edificare tutto il Corpo di Cristo che è la Chiesa, come cooperatori dell'ordine episcopale. ...

"Siate dunque perfetti così come il Padre vostro celeste è perfetto" (Mt 5,48). Ma i sacerdoti sono tenuti a tendere in modo particolare a questa perfezione per il fatto che, consacrati in un modo nuovo a Dio con l'Ordinazione, son resi strumenti vivi di Cristo eterno sacerdote per continuare nel tempo la sua mirabile opera che ha reintegrato con efficacia divina tutto il genere umano. Siccome adunque ogni sacerdote, nel modo che gli è proprio, tiene le veci della persona di Cristo, viene